



«Si vende un'emozione, una filosofia, una storia. Vendiamo valori oltre al prodotto, la storia aziendale».

È Ilaria Saquella ad affermarlo, sales export director di Saquella Caffè, antica azienda abruzzese che affonda le sue profonde radici nel caffè dal 1856.

Un percorso, quello di Ilaria, legato all'azienda di famiglia sin dall'infanzia quando, accompagnata dal nonno, muoveva i suoi primi passi nella torrefazione affascinata dai profumi, dalla storia e dalla passione verso quel mondo. Lei stessa lo definisce un percorso naturale, quasi come un bambino che impara a camminare.

A vent'anni non si ha sempre chiara quale sia la strada migliore da seguire per il proprio futuro, ma per Ilaria il percorso è sempre stato chiaro, segnato da una forte vocazione nonché da una grande predisposizione e passione per la gestione commerciale, le lingue e naturalmente per il caffè.

I viaggi e le tante esperienze all'estero l'hanno formata e preparata a prendere il suo posto in azienda insieme ai suoi fratelli, cercando di trovare con il suo lavoro sempre il connubio perfetto fra tradizione e progresso tenendo sempre altissima la qualità, punto di forza dell'azienda.

La formazione economica le ha sempre permesso di gestire l'azienda con la massima consapevolezza, ma sapete qual è secondo me l'ingrediente segreto del suo successo? Un pizzico di abruzzesità. Un mix di tenacia, pragmatismo, intraprendenza e ovviamente di tanto cuore che la spingono quotidianamente a mettersi in gioco dando il 100% per l'azienda e per i suoi dipendenti, che vengono guidati e formati fin dall'inizio diventando parte integrante della grande famiglia Saquella, assorbendone tutta la filosofia che da 150 anni li guida.

Con un business (da quasi 12 milioni di euro) che si estende a 40 Paesi e il 65% del fatturato che proviene dall'export, il viaggio continua a fare la parte del leone nella vita di Ilaria che infatti sostiene essere la chiave per il contatto con altri Paesi, consentendo di assorbirne la cultura, farla propria e riadattarla nel proprio contesto. Sì, perché in un mondo dai confini sempre più ampi e labili come quello in cui viviamo è fondamentale adottare un approccio multicanale e multi paese come fa Saquella.

Operando in così tanti Paesi si ha modo di confrontarsi continuamente con realtà totalmente diverse da quella nostrana. Una realtà particolare è quella araba, dove Saquella opera da circa 10 anni, caratterizzata da regole molto diverse da quelle cui siamo abituati, specie riguardo la partecipazione femminile all'imprenditoria.

“La presenza femminile è pressoché inesistente”, ci dice Ilaria “sebbene io non abbia mai avuto problemi negli affari. Hanno sempre accettato la mia posizione senza negarsi ad intrattenere rapporti commerciali con me. La chiave è essere adeguati, portare rispetto per la loro cultura”.

Pur avendo però un business così ampio, l'azienda non ha mai voluto delocalizzare la propria attività, gli sforzi sono sempre stati concentrati nel territorio abruzzese con cui c'è un rapporto simbiotico: l'azienda cerca infatti di sostenere il più possibile il territorio che tanto le ha dato, specie in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, nonostante le difficoltà che a volte questo comporta anche dal punto di vista logistico.

Da donna in carriera inoltre non sono poche le rinunce e i sacrifici da fare. Il giusto trade – off tra lavoro e vita privata è sempre difficile da trovare e sono ancora poche le presenze femminili nella dirigenza aziendale. “Anche se in molti ambiti si è arrivati ad una parità salariale abbastanza equa, continua ad essere penalizzata la figura femminile specialmente ai livelli più alti” sostiene Ilaria “benché negli entry level si vedano situazioni molto più incoraggianti fortunatamente”.

“Il percorso imprenditoriale è pieno di ostacoli, ed è solo con l'applicazione e la determinazione che si raggiungono i propri obiettivi. Ci vuole tenacia, grande energia e non bisogna risparmiarsi mai. È giusto però che una donna non rinunci né alla sfera privata né a quella professionale. Bisogna insegnare agli uomini che ci stanno affianco la condivisione dei nostri doveri.”